

**INDICI DEI FASCICOLI, DEGLI AUTORI E DELLE MATERIE
DEL PERIODICO NATURA E MONTAGNA**

Tip. Berchet (PD), pagine 459, euro 40

Lettera aperta a Mario e Liliana Spagnesi

Carissimi Mario e Liliana

scorrere questi Indici della nostra amata Rivista “Natura e Montagna”, a partire dal 1954, è davvero un’avventura emozionante, oltre che un piacere. Non solo è l’occasione di incontrarsi tante volte tra conoscenti di vecchia data, con interventi anche insospettati (ma come, lo scrivente si è occupato anche di oche in Emilia?), ma è l’occasione per riportarci alla mente volti e voci di amici, colleghi e colleghe, celebri docenti e semplici cittadini, molti dei quali scomparsi, qualcuno prematuramente (Alessandro Ghigi e Ciro Andreatta, e Guido Grandi, Michele Gortani, Luigi Donini, Felice Bertossi, Gabriele Goidànich, Piera Scaramella Petri, Raimondo Selli, Vittorio Vialli, Enrico Vannini, Anna Stagni, Umberto Bagnaresi, Paolo Boldreghini, Giorgio Giacomelli, Francesco Corbetta per ricordarne solo alcuni) mentre tanti altri vecchi amici degli anni ’60 vi collaborano tuttora: come non citare Carlo Ferrari, Giambattista Vai, Carlo Cencini o Franco Pedrotti, che tra l’altro conservano l’intera collezione di N&M? Ma negli ultimi anni abbiamo avuto anche parecchi giovani e new entries, come (per fortuna) testimoniano gli ultimi fascicoli della nostra Rivista.

Una sensazione fortissima: sfogliando questi Indici sembra di rivivere uno spaccato di quella Italia sapiente, laboriosa e riservata che già nei primi anni ’50 si preoccupava delle sorti periclinanti della natura, e quindi del mondo intero, seguiva con partecipazione lo sviluppo delle conoscenze scientifiche, e con le recensioni i libri più importanti sulle tematiche “ecologiche” che via via comparivano sullo scenario internazionale (Carson, Dorst, Odum...). Già, perché fra le riviste naturalistiche, “Natura e Montagna”, fin dal suo titolo di gusto un po’ rétro, è certamente la più antica e forse è anche la meno autoreferenziale, aperta com’è ai più diversi contributi senza pregiudizi di posizione o di argomento, né preconcetti ideologici; e che si è avventurata sul terreno editoriale fin da prima che venissero fondate le grandi associazioni nazionali - da Italia Nostra a WWF Italia, LIPU, Legambiente, con i rispettivi organi di comunicazione. Operando in modo del tutto volontario, s’intende: non mi risulta che qualcuno degli Autori sia stato pagato, nel corso degli anni, per scritti o attività rese a favore di N&M, spesso nemmeno per le spese di viaggio. Posso ben dire che sulla Rivista, fin dalle origini, sono confluite le capacità e le premure di molte personalità di spicco dell’Italia migliore, della sua più autentica società civile.

E così è nata ancor prima di tutte queste associazioni la stessa Unione Bolognese Naturalisti (1950: UBN ha 70 anni!): che per molti anni ha condiviso la gestione e i costi della rivista con la Pro Montibus et Sylvis - l’antico, famoso sodalizio bolognese. Ma da tempo la rivista è patrimonio unico della nostra UBN. È il suo gioiello e il suo orgoglio, diciamolo pure. Orgoglio, peraltro, destinato a pochi (eletti); ed è qui che dobbiamo cambiare, se vogliamo affrontare i prossimi 70 anni. Ora diretta con forte impegno, competenza e piglio innovativo da Elio Garzillo, N&M ha un comitato di redazione autorevole, una solida associazione alle spalle e persone come Mario Spagnesi e Liliana Zambotti che ad essa hanno dedicato molta parte del loro tempo e la



loro passione, e che hanno assemblato e compilato questi triplici Indici (da leggere vuoi per anno, vuoi per autori o per argomenti), che ora vengono pubblicati. Mentre tutti gli articoli e gli scritti citati sono ormai in rete grazie al lavoro loro e a quello, silenzioso e assiduo, di Sergio Piva. Continuando e celebrando, in questo modo, una tradizione di “parte” naturalistica che risale a Ghigi e ad Augusto Toschi: che di te, Mario, sono i maestri e gli ispiratori. Così come lo sono, almeno un po’, volenti o nolenti, tutti quelli che hanno scritto su N&M e o che ad essa sono stati vicini. Lunga vita dunque alla nostra Rivista e, naturalmente, a voi Autori dei suoi Indici.

Paolo Pupillo